



Simon Werner a Disparu... (2010)

Ogni personaggio una storia e uno stile per comprendere la realtà di una sparizione.

Un film di Fabrice Gobert con Jules Péliissier, Laurent Capelluto, Ana Girardot, Jean-Philippe Goudroye, Arthur Mazet. Genere Drammatico durata 87 minuti. Produzione Francia 2010.

In una piccola cittadina a meta' degli anni '90 scompare un ragazzo. Nessuno sa come ma tutti hanno visto qualcosa

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Anni '90, Simon Werner è sparito. Quello che è sicuro è che c'è stata una festa alla quale doveva presentarsi e non si è presentato. Da quel momento in poi nessuno ne sa più nulla. C'è chi l'ha visto litigare con i professori e con i compagni, chi l'ha visto tradire la sua ragazza e dirigersi verso la casa dell'allenatore della squadra di calcio. Nessuno però sa dove possa essere.

Il gioco di 'Simon Werner a disparu' è simile a quello di 'Rapina a mano armata' e diametralmente opposto a quello di 'Rashomon'. I giorni precedenti e seguenti la scomparsa del ragazzo vengono raccontati diverse volte seguendo i diversi personaggi. Prima pedinando una persona, poi pedinandone un'altra e via dicendo. Ogni volta che si ripercorrono i cinque giorni faticosi emergono nuovi elementi utili alla comprensione dei fatti.

Dunque in questo film la moltiplicazione dei punti di vista è un espediente per comprendere la realtà e non per affermare l'impossibilità di avere un punto di vista oggettivo sui fatti.

Eppure, nonostante quando arrivi la conclusione i fatti siano chiari, rimane il dubbio sugli intenti dell'opera. Quello che è certo è che l'obiettivo di Fabrice Gobert non sembra essere di arrivare a capire cosa sia accaduto a Simon Werner, semmai appare più cruciale il modo in cui i ragazzi tramino, si organizzino e vivano un simile evento destabilizzante.

Per raccontare gli eventi che portano allo spaesamento, Gobert dirige pensando alle atmosfere colorate e kitsch di Dario Argento con un gusto che guarda al regista italiano anche nell'organizzare, fotografare e comporre le sequenze, ma non necessariamente cercando la suspense o lo spavento, anzi. I diversi racconti hanno ognuno una sfumatura diversa. Uno più ironico, uno più teso, uno più sentimentale e infine uno più dinamico. Per ognuno ci sono anche soluzioni di regia leggermente differenti utili a renderlo unico e isolabile, come unica ed isolabile è la personalità di ognuno dei personaggi coinvolti.

Cercando un'armonia e una forma di racconto a sfumature differenti per ognuno si cerca di dipingere in pochi minuti ogni piccolo universo personale a partire dalla messa in scena. Impresa nobile ma dall'attualizzazione poco coesa.